



Schumacher

Il Gran Premio di Francia chiude un campionato mai cominciato. A Magny-Cours Schumacher fa il suo 5° mondiale eguagliando Fangio. Tifosi in festa, non solo quelli Ferrari

# Leggenda



Simonetta Melissa

**MARANELLO** «Era difficile far meglio dell'anno scorso e, almeno per il titolo piloti, ci siamo riusciti. Voglio dedicare questa vittoria al nostro Paese e a tutti quegli italiani che come noi lavorano con grande passione, capacità e impegno e che sono orgogliosi di tenere alto il nome dell'Italia in tutto il mondo». Luca di Montezemolo ha visto la corsa in televisione nella sua casa sulle colline di Bologna, poi è volato a Magny Cours in tempo per festeggiare con il team. «È la vittoria di un gruppo di persone meravigliose, di cui sono orgoglioso, che meritano questa soddisfazione, senza eguali nella nostra storia - dice il presidente della Ferrari -. Non ci crederete, ma questa è la vittoria più importante. Un tempo pensavo che il giorno più bello della mia vita lavorativa fosse la vittoria di Lauda nel '75 con la Ferrari. Sono poi venute Suzuka 2000, Budapest 2001 e questa. Molti parlano di Fangio. I paragoni non mi piacciono, ma dico che nella vita contano solo i risultati, e i risultati parlano chiaro: Schumacher è il più grande pilota che la Ferrari abbia mai avuto».

E Montezemolo disse all'Avvocato: aspetta, aspetta, magari adesso Raikkonen sbaglia...



I festeggiamenti per la vittoria di Schumacher nel mondiale piloti, terzo titolo consecutivo per la rossa di Maranello



Montezemolo ha seguito le ultime fasi della gara al telefono con l'avvocato Agnelli. «Ci siamo sentiti che Schumacher era ancora secondo e io gli ho detto "aspetta, aspetta, magari adesso Raikkonen sbaglia". Pochi minuti dopo eravamo di nuovo al telefono e gli ho detto: "Visto?". L'avvocato, dal canto suo, confida: «È andata come mi aspettavo, non sono affatto sorpreso. Un grande campione, una grande macchina e dei grandi tecnici fanno della Ferrari un team formidabile, oggi imbattibile. È stata una gara entusiasmante, con anche un po' di fortuna che rende tutto più bello. Una vittoria per i colori e l'industria italiani nel mondo. Un bravo alla Ferrari e per Schumacher ora un solo augurio: diventare il

più grande pilota di tutti i tempi, superando la leggenda di Fangio». Montezemolo non lascerà la Ferrari: «Ron Dennis mi ha fatto i complimenti e l'ho tran-

Nel 2003 un campione della vernice rossa sulla sonda europea Mars diretta sul pianeta Marte



quillizzato: non avrò un incarico di governo, resto».

Il direttore generale Jean Todt riflette la propria gioia. «In questo sport i risultati non arrivano mai a caso. Questa è una vittoria di squadra: la più bella barca del mondo se non ha il vento che soffiava nella direzione giusta rimane ferma».

Il presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi ha seguito in tv la corsa e ha espresso il suo compiacimento e vive felicitazioni per lo straordinario successo. A Buenos Aires c'è Juan Froilan Gonzalez, 80 anni portati benissimo: è stato il primo a vincere un Gran Premio con una Ferrari nel 1951: «Schumacher ha vinto da grande ma ha anche avuto fortu-

**I RECORD DELLA FERRARI DAL 1950 AD OGGI**

- 153 le vittorie (assoluto)
- 150 le pole position (assoluto)
- 152 i giri più veloci (assoluto)
- 56 le doppiette (assoluto)
- 11 i titoli mondiali costruttori (con McLaren)
- 12 i titoli mondiali piloti (assoluto)
- 10 le vittorie nella stagione 2000 (la McLaren fece meglio nel 1988: 15 successi con Senna e Prost)
- 47 le gare consecutive sul podio (assoluto)

**I RECORD DI SCHUMACHER IN FORMULA 1**

- 5 i titoli mondiali (record di Fangio eguagliato)
- 61 le vittorie (assoluto)
- 108 le volte sul podio (assoluto)
- 887 i punti mondiali (assoluto)
- 46 le pole position (record di Senna, imbattuto, con 65)
- 48 i giri più veloci
- 13 i podi consecutivi (assoluto)

na. Non si possono fare paragoni con l'epoca di Fangio. Ed io sono ancora per Juan, che ha vinto con tutte le vetture».

Per la Ferrari si entusiasma anche

Per Agnelli una grande macchina. Poi l'augurio al tedesco di diventare il più grande di tutti i tempi



Marcello Lippi, l'allenatore della Juve campione d'Italia. «C'è un solo aggettivo per Schumacher: grande. Non era mai successo che a luglio il campionato del mondo di Formula Uno fosse concluso».

Nei complimenti c'è spazio anche per qualche politico, come Roberto Formigoni, presidente della Regione Lombardia: «L'obbligo ora è uno solo: l'anno prossimo, Schumacher - Ferrari meglio di Fangio».

A Maranello, quando Michael Schumacher ha superato il finlandese Raikkonen, un boato di applausi e urla di gioia si è levato dall'Auditorium Enzo Ferrari. Lì quasi 700 persone si erano radunate per festeggiare. Vestite di rosso, hanno

seguito il Gran Premio davanti al maxischermo. Alla bandiera a scacchi per Schumi, sono partiti i caroselli, dalle finestre la gente ha cominciato a sventolare le bandiere rosse e gialle della Ferrari e la chiesa di San Biagio ha sciolto le campane. Il parroco don Alberto Bernardoni ha staccato il telefono, giusto per non dover rispondere a tutti i giornalisti e tifosi. «C'era quasi rassegnazione per il secondo posto - confida il prete -, poi è arrivata la sorpresa. È stata una gara bella, lieta e sportiva. Io prego solo insieme alla mia gente e per la mia gente e poi che vinca il migliore». Dal Ferrari club di Maranello sono partiti subito i festeggiamenti, orchestrati dal presidente Alberto Beccari. Il sindaco Giancarlo Bertacchini, diessino, si gode la festa. «La Ferrari sarebbe diversa senza Maranello. L'azienda è cresciuta qui, trasformando i figli dei contadini che erano a Maranello 50 anni fa in meccanici. Abbiamo offerto un contributo di cultura e metodo di lavoro». Il corteo arriva sino alla fabbrica Ferrari. Dietro, caricata su un camion, la monoposto del 1985 vicecampione del mondo con Michele Alboreto, indimenticato pilota del Cavallino scomparso un anno fa.

Il sindaco di Maranello: l'azienda è cresciuta qui, trasformando i figli dei contadini in meccanici

